

## La lettura di San Giuseppe nel Riposo dalla Fuga in Egitto di Andrea del Sarto.

Novembre 2009: stanno terminando i restauri alla *Madonna del Sacco*, affresco celebre di Andrea del Sarto dipinto nel 1525 nel Chiostro Grande sopra la porta di Sagrestia e diventato con il tempo sbiadito nei colori.

Il titolo esatto sarebbe *Il Riposo dalla Fuga in Egitto*, ma è conosciuto con l'appellativo di cui sopra a causa del sacco contenente le poche cose di famiglia, sistemato come appoggio del fianco e del braccio di S. Giuseppe. Il santo nel dipinto tranquillamente legge; sembra che anzi la sosta sia occasione di ripetere a sé e ai compagni di fuga la Parola del Signore. La Madre è immobile nella sua bella espressione; forse medita proprio le Scritture e sembra rivolgersi a chi a sua volta osserva l'affresco; trattiene dolcemente il Bambino, in un gesto forse d'abitudine; e il piccolo pieno di energia tende le braccine al padre putativo ... o alla Parola ...

Cosa legge dunque Giuseppe? Purtroppo le parole scritte nell'affresco dal pittore sono tutte consunte ... Con l'ingrandimento della foto (la seconda) una parola a tre quarti del libro sembra essere *aquis*, cioè la parola latina che significa «nelle acque» ...

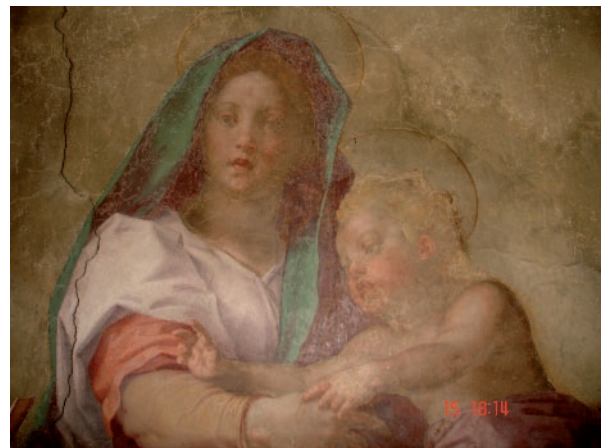
Può darsi pertanto che il libro di S. Giuseppe parli dell'Egitto come lo hanno conosciuto gli ebrei, e in particolare riporti brani del Libro dell'Esodo sul ritorno del popolo eletto verso la patria, in direzione opposta a quella della Santa Famiglia.

Al capitolo 15 Mosè con i figli di Israele canta la vittoria e al versetto 10 dice:

Flavit spiritus tuus,  
et operuit eos mare;  
submersi sunt quasi plumbum  
in aquis vehementibus.

Tu soffiasti col tuo vento:  
il mare li coprì  
sprofondarono come piombo  
nelle acque immense.

[P.I.M.]



## La fuga di Dante dall'Inferno e l'incontro con il vecchio Catone

Nel Canto I del Purgatorio Dante e Virgilio, usciti dall'Inferno, rivedono il cielo.

Il poeta si ferma ad ammirare le quattro stelle della Croce del Sud; ma ad un tratto, volgendosi un po' a sinistra, verso il polo artico, dove non si vede più l'Orsa Maggiore che resta in basso sotto l'orizzonte, si accorge della presenza di un vecchio solitario, il cui aspetto incute tanta riverenza, che maggiore non è dovuta da un figlio a un padre. Ha la barba lunga e grigia, come i suoi capelli, dei quali due lunghe ciocche gli cadono sul petto.

I raggi delle quattro stelle della Croce del Sud, che figurano le quattro virtù cardinali, risplendono così tanto nel viso del vecchio, che a Dante sembra che il sole della grazia divina gli splenda in volto.

È Catone che, movendo le labbra a parlare, e anche la veneranda barba, dice: «Chi siete voi che risalendo il corso del fiumicello, che mette in comunicazio-

ne il centro della Terra con l'isoletta del Purgatorio, siete fuggiti dall'eterna prigione dell'Inferno? Chi vi ha guidati? Chi vi ha illuminato l'oscuro cammino, per il quale siete usciti dalla profonda notte, che fa sempre buia la valle infernale?

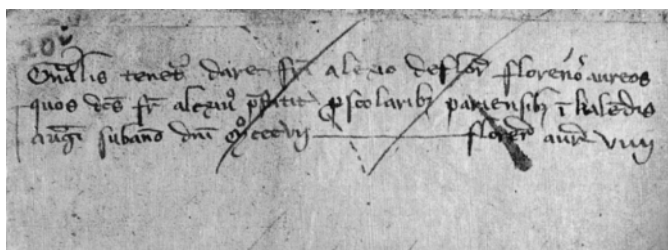
Avete voi violato le leggi infernali, che proibiscono ai dannati di uscire dal luogo dove sono precipitati?

Oppure in cielo si è fatta una nuova legge, che permette a voi, o dannati, di uscire dall'Inferno per venire in Purgatorio?».

Virgilio allora afferra Dante e, con brevi parole e con cenni, lo fa inginocchiare e chinare gli occhi. Poi risponde: «Io non venni di mio arbitrio a questo viaggio; ma scese dal cielo una donna - Beatrice - per le preghiere della quale aiutai costui con la mia compagnia» ... (vv. 28-48) [P.I.M., tratto e adattato da G. CASTELLI, *La Divina Commedia*, s.d.]

Nella pagina di sinistra, Jacques Luis David, *Ritratto di Pio VII*, 1805, Parigi, Louvre; nella pagina di destra, particolari di Andrea del Sarto, *La Madonna del Sacco*, 1525, Chiostro Grande della SS. Annunziata di Firenze. Le foto della Madonna del Sacco sono state scattate da fra **Franco M. Di Matteo**.

## Fra Clemente da Firenze († 1343), un Servo di Maria scolari Parisino nel secolo XIV



Nel 1318, fra Clemente è indicato a Perugia, marzo ... giugno, mentre l'anno seguente (1319) lo si indica come a Firenze per fare un discorso, maggio. Un'altra nota infine lo ricorda nel 1320.

La tradizione dell'Ordine dei Servi indica in fra Clemente il primo frate Servo di Maria ad avere conseguito il grado di Maestro in Sacra Teologia, massimo grado accademico del tempo. Le notizie che abbiamo però non permettono di dire se ciò sia davvero avvenuto. Seguendo ancora gli Spogli del Tozzi si ritrova una notizia su di lui all'anno 1324: *fra Clemente viene da Bologna, 9 aprile: più sotto dicesi lettore.*

Tornato poi a Firenze, tra il maggio del 1325 e il 1326, ricopre l'incarico di priore provinciale della provincia Toscana. Nel 1326 viene ricordato a Venezia nel convento di S. Maria dei Servi. Probabilmente nell'autunno del 1326 succede a fra Francesco da Siena come priore di questa nuova provincia religiosa dell'Ordine, Venezia. Con tale incarico infatti compare in due atti datati 2 marzo e 21 aprile del 1327 nella controversia sorta a Verona tra i frati Servi di Maria del convento di S. Maria della Scala e i frati Minori di S. Fermo Maggiore.



Nell'agosto 1328 però il Consiglio dei Dieci delibera l'espulsione di fra Clemente dalla città di Venezia motivandolo *multa dixerit et tractaverit contra Deum et veritatem et statum et honorem nostrum*. Il provvedimento si inquadra nell'ambito di una controversia più grande tra i frati del convento dei Servi e le autorità veneziane, sorta in seguito ad un cosiddetto *reato verbale*. Fra Clemente ritorna quindi a Firenze dove nel biennio 1328-1329 è priore di S. Maria dei Servi, e di lui si ricorda una predica. Nel 1332-1333 è priore a Spoleto. Nel 1334, scoppia una dura controversia tra il convento fiorentino e il priore generale, fra Pietro da Todi. Controversia che culmina con la scomunica in Firenze di fra Pietro - specchio di anni difficili per l'Ordine -, e che poi si trascinerà fino alla morte di quest'ultimo nel 1344. In questo particolare fatto, fu coinvolto anche fra Clemente: all'inizio del 1335 è documentato un suo viaggio presso la curia papale, allora in Avignone, dove si era recato anche a marzo e a settembre dell'anno precedente come procuratore dei frati fiorentini ...

Negli anni seguenti, dal 1336 al 1341, fra Clemente è nuovamente priore di Firenze. Muore a Siena nel luglio 1343.

**fra Emanuele M. Cattarossi, osm**

Dall'alto, part. del manoscritto *Ricordanze*, f. 20v: i prestiti di S. Alessio Falconieri per gli scolari parigini; Pier Paolo delle Masegne, *Lezione universitaria*, già per la tomba di Giovanni da Legnano (1386), Bologna, Museo Civico; la *Sorbona*, oggi.

## La scuola della SS. Annunziata nel 1799

Il 25 marzo 1799 le truppe francesi occuparono Firenze e restarono in città fino al luglio dello stesso anno; nel breve tempo della loro permanenza spogliarono degli argenti l'altare della SS. Annunziata, a maggio deportarono il priore p. Costantino Battini e ... si occuparono di istruzione. In particolare il Commissario del Governo Francese in Firenze, Carlo Reinhard, pose alle scuole religiose alcune domande articolate in cinque punti.

Per il Collegio o *Convitto* della SS. Annunziata, il 5 aprile 1799 rispose al cittadino Lorenzo Baroni del Commissariato, proprio il p. Battini, non ancora prigioniero, con una lettera che è un documento importante per conoscere come era organizzata la scuola del convento.

Innanzitutto ne fa una breve storia. Ricordata fino dal 1482, solo al tempo di Cosimo I la scuola fu confermata da parte del potere civile ed ecclesiastico. Allora gli alunni convivevano con i novizi dai quali furono separati solo all'inizio degli anni '80 del Settecento.

I posti erano limitati ma le richieste di ammissione sempre più numerose: con il passare del tempo i collegiali da non meno di 8, e da 12 passarono a 16, tante quante erano le camere singole del convento adatte ad ospitarli. Nel 1799 erano 16 allievi più due che erano tornati a casa loro, perché era costume - scrive il p. Battini - che si rimandassero ogni qualvolta i genitori lo richiedessero.

Dei collegiali alcuni erano ragazzi orfani, altri vivevano in mezzo alle liti domestiche o nelle difficoltà economiche, altri ancora giungevano da varie città d'Italia per imparare la Lingua Toscana.

La scuola non era gratuita, ma richiedeva una retta o *dozzina* di 60 scudi, anche se, secondo le possibilità del convento, a volte non era domandata specie se gli studenti erano fiorentini in angustie economiche.

I ragazzi entravano in Collegio a circa 10 anni e il metodo di insegnamento prevedeva di non tenere insieme grandi e piccoli, per cui tutti erano rimandati alle loro case quando avevano 15 anni. Ricevevano una buona educazione, l'istruzione nelle scienze e nei buoni costumi e quando uscivano erano pronti anche per iniziare l'Università di Pisa.

Il programma giornaliero stabiliva per loro alle ore 11 la S. Messa cantata, la sera la *Compieta* (non sempre), oltre ai consueti passeggi, ricreazione e in alcuni tempi dell'anno la villeggiatura. Queste le materie: lingue, scritto, aritmetica, geografia, storia, eloquenza, poesia, musica e disegno; i più capaci prendevano anche lezioni di filosofia, fisica, e matematiche, e alla fine facevano dei saggi pubblici.

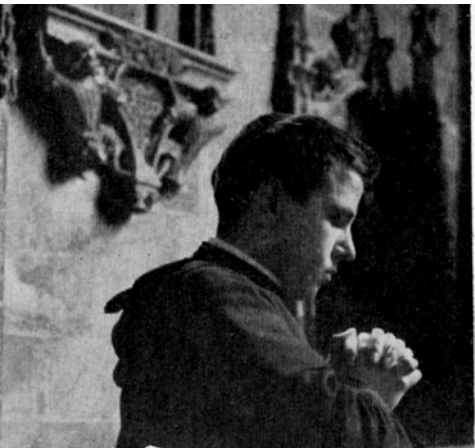
Gli insegnanti del 1799 erano: 1° e 2° maestro, p. Giuseppe Tommasi e p. Giovanni Angelo Tommasi per l'educazione, 3° maestro p. Cerbone Desideri, direttore della Cappella musicale del Convento, per il canto e la musica. Per i più capaci invece insegnavano: p. Luigi Giannelli lettore di filosofia e matematica, il sacerdote Giuseppe Gherardi per la grammatica, la retorica e gli elementi di storia e geografia (stipendiato con scudi 36 e scudi 20 circa d'*incerti*) e Antonio Guarducci, per lo scritto, l'aritmetica, e il disegno (con salario di 30 lire il mese secondo il numero dei convittori).

Per agevolare lo studio e le attività, e poiché così usava allora, il convento manteneva anche un servente e un parrucchiere.

Pur non avendo fondi propri, o entrate al di fuori delle *dozzine*, lo stesso convento si caricava di tutte le spese e del mantenimento dei ragazzi anche in caso di malattia. Dal 1793-1794, quando fu trasferito all'Annunziata il noviziato del convento di Montesenario, il Collegio ebbe una piccola entrata in più di scudi 66.4.10 che servirono in parte per soddisfare degli obblighi, per qualche *ricognizione* (dono) ai primi due maestri, e per le ricreazioni ai convittori.

**Paola Ircani Menichini**

(v. Archivio del Convento della SS. Annunziata)



**Rispondi di sì alla Madonna e offrile come un fiore la tua vita ...**

**Si studia con amore per il grande ideale ...**

**Nel silenzio del coro - Nella solitudine del chiostro - Nella pace del convento ...**

Da: *Vieni ... seguimi*, s.d. (sec. XX), a cura della Pia Opera pro Vocazioni della Provincia Piemontese dei Servi di Maria, Chiesa di S. Carlo, Torino.

## La scuola dei giovani ai Sette SS. Fondatori di Firenze, convento di rifugio

### Dopo la soppressione dello Stato Italiano del 1866-1867 continua la scuola ...

Dopo il 1866-1867 il Collegio della SS. Annunziata era destinato a non essere più riaperto. Tuttavia ...:

«Il 29 luglio del 1894 moriva il R. Padre M. Giulio Giovannini, priore e curato della SS. Annunziata.

Allora si concretarono le minacce tante volte ripetute in generale dai ministri, Trajani, Zanardelli e Crispi, i quali nel loro odio settario contro gli Ordini Religiosi, imponevano che nei locali demaniali, lasciati per uso di canonica, non abitasse un numero di persone maggiore di quello che era strettamente necessario per il servizio della parrocchia, vietando nella forma più draconiana che si ricostituissero comunità religiose e molto più si facessero allievi.

A ciò ottenere si esigeva che il nuovo parroco si obbligasse in iscritto e sotto pena di sfratto immediato e della perdita del locale e della congrua, a non tenere seco che quei soli soggetti che gli erano strettamente necessari, ammessi dopo la soppressione; e a non poterli cambiare senza l'assenso governativo».

Dopo aver pregato per tre sere di seguito la SS. Annunziata, il 7 novembre del 1894, si riunì il Definitorio della Provincia Toscana assieme al definitore Generale, al p. Provinciale e al Socio.

Tutti considerarono come la Provincia non avesse locali sufficienti per educare i giovani, che a causa del regio Placet sulla nomina dei curati non potevano stare alla SS. Annunziata. Fu deciso pertanto che nelle vicinanze di Firenze, fosse costruito un **convento di rifugio** capace di contenere un discreto numero di religiosi che potessero aiutare nelle celebrazioni della SS. Annunziata e ricevessero da questa il sostentamento.

Così nacque il convento dei Sette Santi Fondatori che nel 1914 si rese indipendente dalla SS. Annunziata.

da un manoscritto del p. **Eugenio M. Poletti** († 1940), riportato nella pubblicazione sui Sette Santi Fondatori dal p. **Camillo M. Menchini** († 2004), stampata nel 1994.

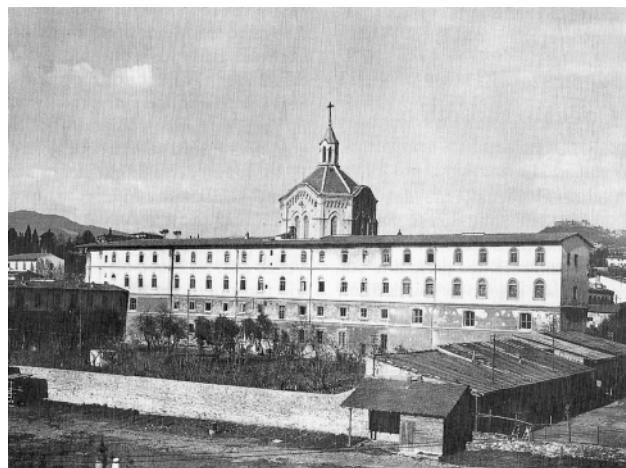
### Anniversari con il Nove - **Il ventennale della morte di Dino Pieraccioni, professore al Liceo dei Sette SS. Fondatori**

Ricorre il 9 dicembre 2009 il XX anniversario della morte del prof. Dino Pieraccioni, che per la sua attività benemerita e per l'attaccamento che ebbe ai Servi di Maria, ricevette la speciale concessione della partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine.

In breve la biografia: nacque a Pelago nel 1920 e si laureò in filologia classica a Firenze con il prof. Giorgio Pasquali, del quale fu anche assistente. Scrittore, giornalista, papirologo, insegnante di latino e greco nei licei, redattore dell'Enciclopedia Italiana, fu anche membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e venne decorato per meriti letterari e per le sue battaglie per la scuola. Uomo di pace fu promotore e presidente dell'Associazione per l'Amicizia Ebraico-Cristiana.

Ecco di lui il bel ricordo che il p. **Eugenio M. Casalini** scrisse nel nostro Bollettino nel gennaio 1990 (anno X, n. 1) in occasione della morte e delle esequie.

«Noi Servi di Maria ricordiamo il Prof. Dino Pieraccioni con rimpianto e con gratitudine per quanto gli dobbiamo nella formazione umanistica dei nostri giovani frati del Liceo nazionale del convento dei Sette



Santi Fondatori di Firenze.

Col suo insegnamento per più di un decennio, e col suo impegno e attaccamento all'Ordine, fu certamente l'esempio in anni non facili per le vocazioni religiose.

Per questo motivo il Priore generale, come usa dai tempi di S. Filippo per ogni affezionato benefattore dei Servi, gli concedeva la partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine.

In seguito e per la sua competenza in materia e per la sua cultura fiorentina, fu affidata al professor Pieraccioni la nuova traduzione italiana della *Legenda de origine*, che venne

edita a Roma nel 1982, in vista delle celebrazioni del 750<sup>mo</sup> della nascita dell'Ordine dei Servi di Maria.

L'ultimo ricordo del Professore, che ritorna con frequenza alla mia memoria, è la sua alta figura raccolta serenamente in preghiera presso l'altare dell'Annunziata, dove si soffermava quasi ogni mattina. E come Servo di Maria sento che in questo ricordo si riassume la stima, la gratitudine di tutti quei religiosi dei Servi che ebbero la fortuna di ricevere il suo insegnamento e il suo esempio».

La foto di D. Pieraccioni è tratta da LA NAZIONE, 13 settembre 2009.

## Suor Gesuina

Aperti gli occhi, rividi le rose  
sotto il quadro della Madonna  
e la tenda nel sole bionda,  
e il cielo, e gli uomini, e le cose ...

Come stanco mi sentii il cuore,  
ritornato dal nero esiglio  
- senza un conforto, senza un consiglio -  
alla sua sorte di dolore:

ansia d'amore, atroce male  
di far soffrire, folle bisogno  
di possedere in un sogno di sogno  
tutta la bellezza mortale ...

Venne allor suor Gesuina  
portando sul distrutto viso  
un'umile carità d'un sorriso;  
e parve la Misericordia divina.

DIEGO VALERI

**D. Valeri** (Piove di Sacco, Padova, 1887, Roma 1976) fu insegnante alle scuole medie superiori e poi di letteratura francese e storia della letteratura moderna e contemporanea all'Università di Padova. Visse per la maggior parte in Veneto. Tra le sue raccolte: *Umana* (1915), *Ariele* (1924), *Poesie* (1967), tutte di grande delicatezza e «raffinato impressionismo».



## Anniversari con il Nove - il IV centenario della morte di Ferdinando I, granduca di Toscana



«Figlio minore (Firenze 1549 - ivi 1609) di Cosimo I, alla morte del fratello Francesco (1587) gli successe rinunciando alla dignità cardinalizia cui era stato elevato a soli 14 anni da papa Pio IV. Divenuto granduca, in politica interna si dedicò al potenziamento dei quadri amministrativi e burocratici dello stato, si sforzò di rendere più possibile omogenee dal punto di vista economico e giuridico, le varie aree del granducato, riorganizzò e rafforzò la flotta, diede notevole impulso allo sviluppo della città e del porto di Livorno, avviò un ampio programma di bonifiche in Valdichiana, in Valdinievole, nella Maremma, potenziò l'Università di Pisa.

In politica estera tentò di sottrarsi al pesante condizionamento della Spagna, appoggiandosi alla Francia; ma nonostante il suo matrimonio con Maria Cristina di Lorena e quello della nipote Maria con Enrico IV, alla morte di questi fu costretto a riallinearsi alla politica spagnola. Fu illuminato mecenate e fondatore di diverse accademie».

Queste le brevi ma significative parole di **Giancarlo Angelozzi** nel Grande Dizionario Enciclopedico UTET, vol. VIII. Ad esse è necessaria un'aggiunta che riguarda il Santuario: Ferdinando I fu grande anche verso la SS. Annunziata che protesse e beneficò con molti doni e preziosi monumenti. Ancora oggi la sua statua, opera del Giambologna, adorna la Piazza ed ammirata dai fiorentini e dai visitatori.

## CRONACA DEL SANTUARIO

7 settembre, festa della Rificolona in Piazza SS. Annunziata con ritrovo dei cortei, provenienti dal Piazza S. Croce e Piazza S. Giovanni; alle 21,45, concerto del *Coro del Melograno* che ha interpretato la canzone fiorentina e consegna del Premio Graziano Grazzini.

8 settembre, la festa della Natività di Maria è stata preceduta dal Triduo (giorni 5-6-7) con la S. Messa delle ore 18 presieduta da S. E. mons. **Giovanni Scanavino**, vescovo di Orvieto-Todi. Il *Coro di Castel dell'Aquila* (Perugia) ha animato la celebrazione di lunedì 7.

Nel giorno della solennità, l'8 settembre, il canto delle Lodi e la S. Messa delle 8,15 sono state celebrati dal p. **Sergio M. Ziliani**, priore provinciale; la S. Messa solenne della ore 11 da S.E. mons. **Claudio Maniago**, presente il Gonfalone, il sindaco **Matteo Renzi** e altri rappresentanti del Comune di Firenze; l'animazione è stata curata dal *Coro del Santuario*. La celebrazione solenne delle ore



La tomba di Maria Valtorta nella cappella del Capitolo ornata di fiori il 12 ottobre.

18 è stata presieduta da S.E. mons. **Giuseppe Betori** e animata dal *Coro del Santuario*.

10 settembre, ore 17,00 per il Centro Culturale Mariano, la prof. **Elena Gianbarelli** ha parlato de *La poesia cristiana antica sull'Annunciazione*.

12 settembre, ore 16, sono ripresi gli incontri mensili e altre attività della Fraternità O.S.S.M. per l'anno 2009-2010.

15 settembre, la celebrazione della solennità dell'Addolorata è stata preceduta da un Triduo (12-13-14) animato al p. **Lamberto M. Crociani** che, per la solennità, alle ore 18, ha presieduto anche la S. Messa.

17-20 settembre, Sette SS. Fondatori, anche qui la solennità di Maria Addolorata è stata preceduta dal Triduo di preparazione condotto da p. **Hubert M. Moons**, priore del S. Eremo di Montesenario. Il giorno 20 hanno celebrato alle ore stabilite il p. **Sergio M. Ziliani** (ore 10), con l'animazione curata dal *Coro Parrocchiale*, e don

**Giorgio Tarocchi** Vicario del Vicariato di Porta alla Croce (ore 18), con l'animazione a cura del *Coro del Santuario* e dell'*Ensemble Sette Santi*.

24 settembre, ore 21, scuola biblica del Vicariato di S. Giovanni, *Introduzione agli Atti degli Apostoli*, rel. prof. **Francesco Carensi**.

26 settembre, presentazione in convento dei lavori di rilievo e ri-

cont. a pag. 12

cerche sul convento di Montesenario effettuati dalla Facoltà di Architettura di Firenze.

1 ottobre, ore 21, il mandato a tutti i catechisti del Vicariato ha avuto luogo presso la parrocchia di S. Pio X al Sodo.

### Incontri e attività

Dal **Lunedì al sabato**, Canto delle Lodi in Coro alle ore 7,30; S. Messa alle ore 18 e a seguire il Canto dei Vespri; la **domenica** il Canto delle Lodi ha luogo alle ore 8,00 e la S. Messa alle ore 17,30 con l'esposizione.

Il **12** del mese, ore 16: Commemorazione di **Maria Valtorta** e di sr. **Francesca Nerozzi**, Capp. del Capitolo.

Il **13** del mese (o in date vicine), ore 15,30: S. Rosario, S. Messa e **Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria**, del Movimento Sacerdotale Mariano.

Il **23** di ogni mese, ore 16,30: **Benedizione dei Bambini**, Capp. di S. Filippo.

**Primo martedì** del mese, ore 16,30, preghiera per l'intercessione e la beatificazione di fra **Venanzio M. Quadri**, osm.

**Terzo giovedì** del mese, ore 10, S. Messa delle **Mamme**.

**Quarto giovedì** del mese, ore 21,30, Preghiera in **Cenacolo G.A.M.** con adorazione e confessione.

**Ultimo giovedì** del mese, ore 10, incontro con il Movimento delle **Vedove**.

**Venerdì**, ore 16: **L'Ora della Divina Misericordia**, recita della Coroncina e preghiera a cura del Gruppo Carismatico Gesù Misericordia, ore 18, Concelebrazione Eucaristica della **Comunità religiosa** con intenzioni per le vocazioni OSM e recita della Benedetta (Vigilia de Domina).

**Terzo sabato** del mese, ore 16,30 S. Messa dell'associazione **Figli in cielo**.

La **Domenica**, orari **SS. Messe** ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 13 - 18 - 21; ore 17 (5 p.m.) **S. Messa in inglese - English Mass** - Il ricavato della S. Messa delle ore 21 è devoluto ai poveri.

**AMMINISTRATORE PARROCCHIALE**, p. **Lamberto M. Crociani**, reperibile al cell. 349 3560179.

**PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE** (p. **Alessandro** e suor **Barbara**), ore 21, in convento: 20 novembre, 11 dicembre, 15 gennaio, 19 febbraio, 19 marzo.

**CORO DEL SANTUARIO** (dir. p. **Alberto M. Ceragioli**), prove il giovedì ai Sette Santi, ore 21 (telef. 055 578001).

**PICCOLO CORO MELOGRANO** (dir. m.° **Laura Bartoli**), prove in via Capponi, 1 (telef. 055 609216).

5 ottobre, ore 16, ricorrenza liturgica di S. Faustina Kowalska († 1938) celebrata dal Gruppo Gesù Misericordia nella cappella del SS. Sacramento.

11 ottobre, ore 16, S. Messa della Comunità di Sant'Egidio per la festa di S. Abramo (il 9); hanno concelebrato mons. **Fabrizio Porcinai** priore di S. Lorenzo, p. **Gabriele M. Alessandrini**, priore della SS. Annunziata e altri sacerdoti della diocesi.

12 ottobre, cappella del Capitolo, ricordo, momento di preghiera e S. Messa per Maria Valtorta, mistica, sepolta in questa stessa cappella (v. foto pag. 11).

16 ottobre, ore 17, per le attività del Centro Culturale Mariano, il p. **Salvatore M. Perrella** ha presentato il libro *Storia della Mariologia 1*.

17 ottobre, ore 18, presso la Cappella di S. Luca, S. Messa dell'associazione *Figli in cielo* (genitori che hanno perduto figli giovani); ha celebrato S.E. mons. **Claudio Maniago**.

18 ottobre, ore 18, Cappella di S. Luca, consueta S. Messa degli Artisti; ha celebrato mons. canonico **Paolo Ristori**.

18 ottobre, gita di catechisti, amici e parrocchiani a Viareggio per partecipare alla S. Messa di presentazione del nuovo parroco, il p. **Maurizio M. Gabellini**.

25 ottobre, elezione del Consiglio parrocchiale triennale: sono stati eletti **Niccolò Cortopassi**, **Sandra Ciofini**, **Adriana Mugnai**, **Luigi Giambrone** e **Franco Samoré**.

25 ottobre, ore 10-18, Giornata di formazione per i catechisti a S. Maria delle Grazie all'Isolotto, rel. don **Andrea Fontana** di Torino con la S. Messa presieduta da S. E. mons. **Giuseppe Betori**.

30 ottobre, ore 21, in convento, primo incontro della Pastorale Giovanile Vocazionale 2009-2010 (per giovani in discernimento e alla ricerca di Dio insieme alla Vergine Maria), tenuto da p. **Alessandro M. Greco** e da suor **Barbara**.

Secondo il consueto avvicendamento triennale delle comunità e dei priori dei conventi dei Servi di Maria, dal settembre 2009 è diventato priore della SS. Annunziata p. **Gabriele M. Alessandrini**, al posto di p. **Benedetto M. Biagioli** che ora è di famiglia nel convento di Siena. Il nuovo parroco è p. **Lamberto M. Crociani** che ha sostituito nell'incarico p. **Maurizio M. Gabellini** ora di famiglia a S. Andrea di Viareggio.



### Due felici compleanni

Il 7 ottobre 2009 ha festeggiato il 90° compleanno p. **Giovanni M. Pratesi**, nato il 7 ottobre 1919 a Pulicciano di Pian di Sco di Arezzo e dall'aprile 2004 di famiglia alla SS. Annunziata (v. la foto in alto).

Il 10 ottobre 2009 ha festeggiato il 97° compleanno fra **Luciano M. Guidi** nato il 10 ottobre 1912 a Pruno di Ponte Stazzese (v. la foto in basso).

I festeggiamenti hanno avuto luogo nel refettorio della SS. Annunziata, presenti i confratelli e gli amici.

con la collaborazione di **Matteo Moschini** - foto di fra **Franco M. Di Matteo**.

Con approvazione ecclesiastica

Direttore responsabile: **Alberto Ceragioli**  
Redazione: **E. Casalini, L. Crociani, I. Da Valle**  
Caporedattore: **P. Ircani Menichini**  
Registrato al Tribunale di Firenze con il n. 2926 del 4-4-1981  
Via C. Battisti, 6 - Firenze - Tel. 055/266181 - fax 055 2661894  
C.C.P. n° 67862664 intestato a 'Provincia Toscana Servi di Maria', via C. Battisti, 6 - 50122 Firenze  
Stabilimento Grafico Commerciale - Firenze